



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

### Il Presidente



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO

Prot. 0009040/15 16/06/2015 U  
Fasc. X/9304 Class. 1.3.B  
R13.4 - SERVIZIO COMMISSIONI



Al Signor Presidente  
della Commissione consiliare II

Al Signor Presidente  
del **Comitato Paritetico di Controllo e  
Valutazione**

e, p.c.

Ai Signori Presidenti  
delle altre Commissioni Consiliari

Ai Signori Componenti  
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri Regionali

Al Signor Presidente  
della Giunta Regionale

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

### OGGETTO: REL 45 – iniziativa del Presidente del Comitato dei Controlli

#### **“Relazione del Comitato dei Controlli per il primo semestre 2015”**

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata al Consiglio ai sensi dell'art. 20 della l.r.  
n. 20/2008.

Trasmetto, altresì, la relazione al CPCV, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento  
generale.

Con i migliori saluti.

Raffaele Cattaneo

All.: testo della REL



**Regione Lombardia**

**RELAZIONE DEL COMITATO DEI CONTROLLI PER IL PRIMO SEMESTRE  
DELL'ANNO 2015**



**COMITATO DEI CONTROLLI  
RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2015**

**SOMMARIO**

PREMESSA .....	PAG. 2
<b>A – VERIFICHE DEL PRIMO SEMESTRE DELL’ANNO 2015</b>	
A1. – INIZIATIVE REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA DELLA VIABILITÀ ORDINARIA .....	PAG. 4
A2. – PROGRAMMAZIONE REGIONALE E AZIONI INCENTIVANTI NEL SETTORE ECONOMICO: SEGUITI .....	PAG. 15
<b>B - SVILUPPI E APPROFONDIMENTI RELATIVI A TEMI OGGETTO DELLE PRECEDENTI RELAZIONI</b>	
B1. – AIUTI DI STATO: RICOGNIZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	PAG. 37
B2. – BANDI REGIONALI: MISURAZIONE EFFICACIA .....	PAG. 43



## PREMESSA

Il Comitato ha tenuto, nel corso del primo semestre dell'anno 2015, n. 19 sedute avvalendosi della struttura di supporto, operando in raccordo con le Direzioni della Giunta regionale interessate e tenendo audizioni di Direttori e Dirigenti regionali.

Il lavoro si è sviluppato nel rispetto del programma 2015 dettato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 19 dicembre 2014 *“Presa d’atto della comunicazione del Presidente Maroni avente oggetto: Comitato dei Controlli – Relazione secondo semestre 2014”*.

Per il primo semestre dell'anno 2015 gli ambiti di verifica e approfondimento di cui si è occupato il Comitato e per i quali sono state definite le relative relazioni di controllo sono i seguenti:

- Iniziative regionali per il miglioramento della mobilità e della sicurezza della viabilità ordinaria (Punto 1 del programma di attività);
- Programmazione regionale e azioni incentivanti nel settore economico (Punto 2 del programma di attività);
- Verifica delle misure prese a seguito degli esiti dell'attività del Comitato per l'anno 2014 (Punto 6 del programma di attività) sui seguenti temi:
  - Aiuti di stato: ricognizione, monitoraggio e controllo;
  - Bandi regionali: misurazione efficacia.

Con riferimento alle altre verifiche di cui al programma, i lavori sono stati avviati relativamente a:

- Studi e ricerche commissionati a soggetti del SIREG e/o a soggetti esterni da parte degli uffici della Giunta regionale (Punto 6 del Programma di attività);
- Verifica delle procedure di rendicontazione: dai flussi di finanziamento ai costi di produzione delle società in house (Punto 5 del Programma di attività).

Per entrambi è stata esaminata la documentazione pervenuta ed è stato necessario chiedere chiarimenti ed integrazioni. Gli esiti verranno rassegnati con la relazione per il secondo semestre dell'anno 2015 unitamente agli esiti delle altre verifiche previste dal piano ma le cui indagini sono state pianificate nella seconda parte dell'anno.



**A – VERIFICHE DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2015**



**A1. – INIZIATIVE REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA DELLA VIABILITÀ ORDINARIA**

Scopo della presente verifica è stato quello di approfondire il tema delle iniziative regionali per il miglioramento della mobilità e della sicurezza della viabilità ordinaria, assumendo tre parametri di valutazione:

- a. lo stato della programmazione degli interventi viabilistici;
- b. il controllo amministrativo sugli interventi finanziati;
- c. la verifica dell'efficacia e dell'impatto delle iniziative.

Il Comitato, ai fini di cui sopra, ha proceduto, in data 20 gennaio 2015, all'audizione del Responsabile di Posizione Organizzativa "Gestione integrata degli interventi per la sicurezza del territorio", Ing. Alessandro Bordonaro, della Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile ed Immigrazione, e, in data 28 gennaio 2015, all'audizione del Direttore Generale della Direzione Infrastrutture e Mobilità, Ing. Aldo Colombo, nonché all'acquisizione della documentazione indicata in calce e di alcune precisazioni, recepite, rese dai due auditi.

**Introduzione sul tema della viabilità ordinaria**

La posizione geografica della Lombardia, al centro di tre importanti corridoi europei, ne fa la colonna portante della mobilità e della viabilità della Macroregione.

Lo sviluppo delle infrastrutture al servizio dei grandi corridoi multimodali e un'elevata articolazione sul territorio della rete infrastrutturale costituiscono dunque le condizioni affinché le relative potenzialità siano attuate, così mettendo a disposizione di cittadini e imprese un moderno sistema di infrastrutture e servizi per la movimentazione delle merci, per gli spostamenti casa lavoro, per il turismo e il tempo libero.

Il redigendo Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità dovrà misurarsi con questa sfida, in un contesto di restrizione delle disponibilità finanziarie certamente non favorevole.

In più, nel ricordato contesto ha inciso, in termini di modifica delle priorità a suo tempo individuate, la scelta di Milano quale sede dell'esposizione universale (Expo) che si terrà nel corrente anno, il che ha comportato una concentrazione di attenzioni e risorse sulle opere stradali di accesso ad Expo (si pensi a TEM e Pedemontana).

Oltre ai grandi progetti, la programmazione riguarda necessariamente anche il mantenimento dell'efficienza e funzionalità della rete stradale esistente di interesse regionale, come anche la



diversificazione dell'offerta di mobilità, ad esempio mediante la realizzazione del Piano della Mobilità Ciclistica approvato dalla Regione nel 2014.

Un ultimo aspetto concerne la sicurezza nella mobilità e la riduzione dei sinistri, mediante interventi sulle infrastrutture, il traffico e l'educazione stradale.

### **Evidenze**

#### ***Miglioramento della mobilità della viabilità ordinaria***

Nel corso dell'audizione dell'Ing. Colombo e a seguito di successive integrazioni sono emerse le informazioni di seguito riassunte.

#### ***Programmazione degli interventi viabilistici***

I documenti di programmazione in materia di viabilità stradale sono i seguenti:

- Intesa Generale Quadro tra Governo nazionale e Regione Lombardia del 2003, con la quale sono state identificate le opere e le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale riguardanti il territorio lombardo cui la Regione Lombardia concorre nella realizzazione in attuazione della Legge Obiettivo (Legge 21 dicembre 2001, n. 443);
- DGR n. 10312 del 16 settembre 2002 di approvazione del Programma degli interventi sulla rete viaria di interesse regionale che identifica gli interventi su strade provinciali di interesse regionale, finanziati con sole risorse regionali da ultimo aggiornata con DGR n. 2786 del 5 dicembre 2014.

Le opere previste nei due documenti di programmazione, fatti salvi alcuni casi, non coincidono trattandosi ovviamente di ambiti diversi.

La programmazione della viabilità ordinaria ha avuto impulso nel 2002 sulla base delle scelte assunte dalla Giunta regionale di allora. A causa della scarsità delle risorse, negli anni la Giunta regionale ha poi proceduto al solo aggiornamento annuale delle priorità inserite nel programma. Dalla programmazione alla realizzazione delle opere di solito intercorrono 10-12 anni in quanto è lungo il perfezionamento del consenso tra i molti enti e soggetti coinvolti, mentre minor tempo è richiesto per l'esecuzione dell'opera; conseguentemente, si sta dando attuazione alle opere programmate nel 2002.

Altro elemento guida della programmazione è l'intesa con lo Stato attraverso la quale si individuano nel territorio lombardo gli interventi di interesse strategico nazionale. Con riferimento alla programmazione di interesse regionale, essa è legata alle effettive esigenze territoriali come



rappresentate dagli stessi enti territoriali in incontri in cui gli interventi richiesti vengono illustrati. La Regione quindi fa una comparazione delle varie esigenze e, fuori da una logica di riparto territoriale predefinito, individua di concerto le priorità. È stato precisato che solo per gli interventi più importanti per i quali la valutazione di impatto ambientale ne ha prescritto la rilevazione, vengono utilizzati nell'ambito istruttorio dati oggettivi relativi all'entità di traffico e al suo grado di fluidità e all'impatto su tali fattori degli interventi già oggetto di finanziamento.

Al quadro così delineato vanno ad aggiungersi gli interventi di emergenza, un esempio è rappresentato dall'intervento sul ponte di San Benedetto Po.

La Regione Lombardia non ha ancora un proprio piano regionale della mobilità e dei trasporti. Tale documento di programmazione dovrebbe essere pronto entro l'anno prossimo.

### *Rendicontazione degli interventi di miglioramento della viabilità*

La rendicontazione degli interventi (finanziati sia con risorse statali che con risorse proprie regionali) viene presentata alla Direzione dalle Province destinatarie dei fondi per la realizzazione degli interventi stessi. Regione Lombardia, quindi, effettua le proprie verifiche prendendo ad esame le attestazioni presentate dai rispettivi RUP delle Province, non effettua invece una verifica puntuale sulla documentazione di progetto e sui giustificativi di pagamento.

Diverso, invece, è il caso in cui gli interventi sono finanziati con i fondi comunitari: è stato previsto, infatti, un apposito sistema di controlli coerente con i regolamenti comunitari (controlli documentali e controlli in loco di primo livello, controlli di secondo livello, controlli comunitari etc.). Sulle risorse comunitarie, inoltre, vigono alcuni vincoli che è necessario presidiare, quale ad esempio il monitoraggio dell'andamento della spesa, pena – in caso di risorse non spese – la restituzione del finanziamento.

La Direzione segnala che potendo disporre di maggiori risorse umane e strumentali sarebbe nelle condizioni di controllare secondo gli standard comunitari anche l'impiego delle risorse statali e regionali trasferite per la realizzazione degli interventi.

In materia di controlli, già da diversi anni, è stato attivato un programma su circa 20 interventi di finanziamento di strade provinciali, in cui i funzionari regionali effettuano sia controlli documentali che in loco. Ad ogni modo, però, il livello di controllo impostato non è della stessa tipologia con cui vengono effettuati i controlli sui fondi comunitari.



*Monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'impatto delle iniziative*

Le attività di monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'impatto delle iniziative di miglioramento della viabilità ordinaria non sono previste. Tuttavia, in passato, prima che la competenza per gli interventi di miglioramento della sicurezza fosse stata trasferita alla Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione che li svolge attualmente, era stata condotta a livello sperimentale un'iniziativa in tal senso: tra le condizioni per la partecipazione a tale bando era previsto che il potenziale beneficiario comunicasse la numerosità degli incidenti, dei feriti, dei morti etc. Il soggetto attuatore si impegnava a fornire altresì i dati dei due anni successivi alla realizzazione dell'intervento. I casi segnalati non sono stati numerosi; era stato, comunque, rilevato un miglioramento. L'esperimento non è stato poi più coltivato dalla Direzione Infrastrutture e Mobilità per il mutamento organizzativo sopraddetto.

*Miglioramento della sicurezza della viabilità ordinaria*

Nel corso dell'audizione dell'Ing. Bordonaro e a seguito di successive integrazioni anche documentali sono emerse le informazioni di seguito riassunte.

La competenza della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione consiste nel "garantire" la sicurezza (in senso generale) sulle strade e contribuire ad aumentare i livelli di sicurezza della circolazione dei veicoli (fermo restando la responsabilità civile e penale degli enti gestori delle strade stesse - ANAS, province e comuni), attraverso linee guida di natura tecnica e contributi finanziari in seno al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, veicolando altresì agli enti locali le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul tema.

*Programmazione degli interventi di sicurezza della viabilità*

Con il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale del 2002, lo Stato ha stanziato specifiche risorse, ripartendole in base ai costi sociali derivanti da incidenti stradali ed affidandone la gestione alle Regioni, per finanziare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale. Alla Regione Lombardia è stata assegnata originariamente una dotazione finanziaria di € 13 milioni. Oggi, dopo aver effettuato parecchi interventi, residuano circa € 3 milioni e la Regione ha predisposto un bando per cofinanziare progetti degli Enti Locali che gestiscono la rete viabilistica di loro pertinenza. Pertanto, gli Enti Locali hanno proposto alla Regione dei progetti volti ad eliminare o a mitigare i fattori di rischio dell'incidentalità stradale. La Regione, dal canto suo, sta procedendo alla valutazione dei suddetti progetti e all'assegnazione dei relativi contributi ai progetti più efficaci.



## Regione Lombardia

---

Regione Lombardia finanzia, quindi, progetti di varia natura, come ad esempio la realizzazione di rotonde, l'incremento della segnaletica stradale, la modifica delle carreggiate stradali etc. In generale, i progetti per la riduzione dell'incidentalità stradale possono riguardare sia interventi infrastrutturali che iniziative di formazione per una mobilità sicura e sostenibile. Tuttavia, è da evidenziare che lo Stato ha messo a disposizione soprattutto risorse in conto capitale, dunque solo per investimenti.

Originariamente il Piano del 2002 rientrava tra le competenze della Direzione Infrastrutture e Mobilità. Difatti, le prime risorse erano state assegnate alla suddetta Direzione e dalla stessa gestite. La competenza per gli interventi strumentali alla realizzazione delle finalità del Piano è stata attribuita alla Direzione Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione nel 2009-2010.

Le risorse stanziare con il Piano del 2002 stanno per esaurirsi, però è in corso la predisposizione di un nuovo Piano di cui si prevede il finanziamento.

La Regione Lombardia ha istituito il Centro di Governo e Monitoraggio della Sicurezza Stradale al fine di monitorare il fenomeno dell'incidentalità stradale sul territorio lombardo, raccogliendo i dati dai diversi soggetti (polizia locale, carabinieri etc.).

I dati verranno raccolti anche utilizzando una metodologia elaborata da Éupolis Lombardia per il supporto ai tecnici degli enti proprietari delle strade.

Altro importante progetto attuato dalla Regione con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è il progetto "Muoversi in sicurezza", realizzato in collaborazione con la direzione regionale dell'Inail e con Aci Milano. Il progetto è rivolto a lavoratori e a gruppi di soggetti particolarmente esposti al rischio di incidente stradale nel territorio regionale e ha ad oggetto la realizzazione di iniziative di comunicazione e formazione presso aziende private e pubbliche della Lombardia.

Un Piano regionale della sicurezza stradale è stato redatto nel 2009 (DGR 9184 del 30/03/2009). Tale piano rappresenta uno strumento per lo sviluppo di politiche integrate per la sicurezza stradale con l'obiettivo di creare le condizioni per una mobilità sicura, programmando azioni di mitigazione sostenibile dei rischi su scala regionale in coerenza con quanto disposto dalle leggi nazionali (ed in particolare del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale) e sulla base delle indicazioni della Comunità Europea; detto documento costituisce altresì supporto alle decisioni strategiche da parte della Giunta nel campo della sicurezza stradale, prevedendo il coinvolgimento di diverse Direzioni generali relativamente alle diverse competenze e tematiche affrontate.

Presso la Giunta regionale (nell'organigramma della Direzione Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione) operano quali risorse umane 2 unità per la specifica materia della sicurezza della



circolazione. Il personale fa parte della Unità Organizzativa Interventi integrati per la sicurezza, l'immigrazione ed il sistema di Polizia locale che ha competenze sugli interventi preventivi e di formazione dei Corpi di polizia locale nonché sulle tematiche sia di sicurezza urbana che di sicurezza stradale.

### *Rendicontazione degli interventi*

In generale, la procedura di finanziamento in uso presso la Direzione prevede le seguenti fasi:

- la Regione Lombardia pubblica i bandi per il finanziamento di progetti per migliorare la sicurezza stradale;
- i destinatari dei bandi presentano i relativi progetti;
- la Regione effettua la valutazione tecnica dei progetti e assegna con decreto i relativi finanziamenti.

I destinatari dei finanziamenti hanno l'obbligo di realizzare il progetto nei tempi e nei modi convenuti e di rendicontare le spese alla Regione. La Regione eroga un acconto del 20% all'avvio dei lavori, delle tranche in corrispondenza della presentazione delle fatture e dei relativi SAL e il saldo finale a seguito di presentazione della rendicontazione finale e dei certificati di collaudo.

Sulle modalità di controllo, la Direzione Generale ha specificato che gli uffici della stessa D.G. Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione hanno effettuato una periodica verifica contabile amministrativa sul 100% dei progetti cofinanziati. Tale verifica viene effettuata con cadenza quadrimestrale e riguarda le spese esposte nel rendiconto dagli enti beneficiari del contributo; ed in particolare:

- impegni di spesa dell'ente beneficiario;
- fatture quietanzate;
- mandati di pagamento;
- verbale consegna lavori a seguito del completamento delle procedura dell'appalto in riferimento a opere pubbliche che attesta l'avvio dei lavori;
- verbale chiusura lavori e certificato di collaudo al completamento del progetto.

Inoltre Regione richiede con medesima periodicità un documento definito "Rapporto quadrimestrale di monitoraggio" all'interno del quale deve essere riportato lo stato di avanzamento del progetto e le spese sostenute.



## Regione Lombardia

---

Tutta la documentazione di cui sopra viene acquisita mediante una piattaforma informatica regionale denominata “Finanziamenti on line” ed è formalmente trasmessa dal responsabile del procedimento dell’ente con firma digitale.

Da tale documentazione si ricava un ulteriore report che viene inoltrato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per eventuali sue osservazioni. Ad oggi non è pervenuto alcun rilievo da parte del Ministero rispetto a quanto inviato da Regione.

Si precisa altresì che a conclusione dei progetti attualmente in corso verrà richiesta la trasmissione di una relazione contabile amministrativa, di eventuale ulteriore materiale informativo prodotto e foto dell’intervento realizzato.

Peraltro si è ritenuto di procedere anche con controlli in loco che in ogni caso hanno confermato quanto, di fatto, attestato con la documentazione acquisita nel tempo dagli uffici regionali.

Il controllo avviene prevalentemente, da un punto di vista amministrativo, attraverso i seguenti criteri: analisi puntuale dello stato di avanzamento progettuale, analisi contabile, procedurale, avanzamento lavori, collaudo.

I criteri di valutazione del campione si sono basati su:

- dimensione della spesa (in riferimento ai costi delle opere previste);
- variazioni / integrazioni dei lavori previsti (rilevate da Regione o segnalate direttamente dall’ente beneficiario) dovute, ad esempio, al riutilizzo di economie derivanti da ribassi di gara per migliorare il progetto.

Ad oggi sono state effettuate le seguenti visite ispettive con sopralluogo tecnico su strada per visionare le opere realizzate:

- in data 16/2/2012 in provincia di Milano sono stati verificati i seguenti progetti:
  - SP ex SS415: Manutenzione straordinaria della pavimentazione e della segnaletica in comune di Peschiera Borromeo;
  - SP227dir: “Manutenzione straordinaria della pavimentazione e della segnaletica in comune di Vittuone”;
  - Rotatoria in corrispondenza della SP34 “di Turbigo” e della SP12 “Inveruno – Legnano” nel Comune di Inveruno.
- in data 14/05/2014 sono stati verificati in provincia di Cremona gli interventi previsti dal progetto di messa in sicurezza lungo il tratto di strada provinciale CRSPEXSS415 “Paullese” dal km 31+000 al km 38bis+800 (tangenziale di Crema).

Le visite ispettive si riferiscono ai 41 interventi finanziati tra il 2009 e il 2014 con un campione percentuale di circa il 10%.



Nel corso del 2015 gli uffici proseguiranno con i controlli sia amministrativi che ispettivi in loco.

La scelta del campione sarà basata sui seguenti criteri:

- dimensione della spesa del progetto (e conseguentemente del contributo regionale);
- presenza di variazioni/integrazioni dei lavori previsti, rilevate da Regione o segnalate direttamente dall'ente beneficiario;
- conclusione dei lavori.

#### *Monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'impatto delle iniziative*

La Direzione si propone anche di accertare, in un secondo momento, l'effettiva riduzione dell'incidentalità e, a tal fine, sta procedendo alla identificazione di appositi indicatori.

### **Conclusioni e indicazioni operative**

#### ***Miglioramento della mobilità della viabilità ordinaria***

Le linee di programmazione degli interventi - strategici e minori di interesse regionale - dovrebbero trovare collocazione in un quadro più articolato e complessivo delle conoscenze quale un aggiornato Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti, in fase di elaborazione.

Ai fini di tale adempimento, si ritiene di evidenziare alcuni profili che a parere del Comitato andrebbero considerati:

- il primo concerne la scelta dei progetti e degli interventi da finanziare, da orientare mediante una pluralità di parametri più oggettivi e misurabili;
- il secondo riguarda la rendicontazione dei finanziamenti assegnati agli enti attuatori: allo stato ci si basa sulle certificazioni degli organi (RUP etc.) degli enti beneficiari. E' invece auspicabile un controllo analitico su un adeguato campione di operazioni e pezze giustificative che, benché oneroso, appare un adempimento doveroso e più incisivo;
- il terzo concerne la necessità di disporre costantemente di dati relativi all'impatto delle misure in termini di miglioramento del traffico, di potenziamento della mobilità, di fluidità della mobilità, di riduzione della sinistrosità etc.

Il Comitato formula, pertanto, i seguenti suggerimenti:

- a. nella fase istruttoria finalizzata all'individuazione degli interventi da finanziare, evidenziare le problematiche con l'utilizzo preponderante di indicatori oggettivi (dati sulla quantità di traffico, fluidità e tempi di percorrenza, incidentalità, etc.);



- b. disporre maggiori controlli sui rendiconti degli enti attuatori secondo gli standard già in uso per i fondi comunitari;
- c. introdurre sistemi di verifica dell'efficacia delle misure e di impatto degli interventi finanziati.

***Miglioramento della sicurezza della viabilità ordinaria***

Il Comitato, sulla scorta delle informazioni ricevute e dalla documentazione esaminata, evidenzia quanto appresso segue.

- a. È auspicabile ed importante che lo strumento di indagine elaborato da Eupolis Lombardia, a supporto dei soggetti titolari di competenze in materia di gestione della viabilità e delle infrastrutture, venga promosso presso gli enti locali e la sua utilizzazione incentivata, anche ponendola come condizione per la partecipazione ai bandi di finanziamento. Le risultanze di tale indagine effettuata dal singolo ente, consentiranno di conoscere in maniera non soggettiva lo stato della pericolosità, un raffronto su dati omogenei delle situazioni in concorso e potranno costituire i criteri per le valutazioni di finanziamento.
- b. È possibile nell'immediato aumentare il campione delle verifiche in loco e con riferimento alle valutazioni degli effetti degli interventi si suggerisce di adottare lo specifico strumento elaborato dal Ministero delle Infrastrutture "Linee guida per la valutazione dei risultati degli interventi di sicurezza stradale" del 15 maggio 2012.



**Documentazione depositata in atti**

1. DGR n. 12677 del 10 aprile 2003 “Schema di intesa generale quadro tra Governo nazionale e Regione Lombardia in attuazione della L. 21 dicembre 2001, n. 443 e del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190”
2. Programma infrastrutture strategiche XI° allegato Infrastrutture - aggiornamento settembre 2013
3. DGR n. 2786 del 5 dicembre 2014 “Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale – aggiornamento 2014”
4. DEFR 2014 – Aggiornamento PRS per il triennio 2015-2017 (Aggiornato con la nota di aggiornamento approvata con DGR il 31 ottobre 2014. Testo coordinato)
5. Report audizione Ing. Aldo Colombo della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità allegato al verbale n. 59 del 28 gennaio 2015 e relative integrazioni allegate al verbale n. 61 del 10 febbraio 2015
6. Integrazioni al report dell’audizione dell’Ing. Colombo allegate al verbale n. 61 del 10 febbraio 2015
7. Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione – Febbraio 2000
8. Piano Nazionale della Sicurezza Stradale Azioni Prioritarie – Marzo 2002
9. DGR n. 2024 del 20 luglio 2011 “Schema di protocollo d’intesa con l’Automobile Club di Milano e l’Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per la definizione di iniziative nell’ambito della sicurezza stradale”
10. Linee Guida per l'analisi dei fattori di rischio con particolare riferimento all'utenza vulnerabile – Maggio 2012
11. D.d.u.o. 25 luglio 2014 - n. 7157 “Piano nazionale sicurezza stradale (PNSS): bando per l’assegnazione a province e comuni dei fondi ancora disponibili per la realizzazione di progetti volti alla riduzione dell’incidentalità stradale» (l. 144/1999 e l.r. 9/2001)”



## Regione Lombardia

---

12. Report audizione Ing. Alessandro Bordonaro della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione allegato al verbale n. 58 del 20 gennaio 2015 e relative integrazioni allegato al verbale n. 62 del 17 febbraio 2015
13. Integrazioni al report dell'audizione dell'Ing. Bordonaro allegato al verbale n. 62 del 17 febbraio 2015
14. Email dott. Daniela Marforio – Direttore Generale della Direzione Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione del 12 marzo 2015 e relativo allegato “Ulteriori integrazioni comitato dei controlli\_2015.docx”
15. Linee Guida per la Valutazione dei Risultati degli Interventi di Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – 15 maggio 2012



## **A2. – PROGRAMMAZIONE REGIONALE E AZIONI INCENTIVANTI NEL SETTORE ECONOMICO: SEGUITI**

In continuità con quanto già analizzato lo scorso anno sull'argomento, la verifica ha avuto la finalità di accertare l'efficacia dei processi di definizione delle azioni di attuazione del programma regionale, di definizione e monitoraggio degli indicatori strategici di risultato, di impatto e di valutazione, con l'intento di constatare l'esistenza, l'attendibilità e la significatività delle informazioni utilizzate ai fini della programmazione strategica.

Il Comitato ha proseguito, quindi, l'indagine avviata nel 2014 sulle attività della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario e ha deciso di estendere la verifica anche alle attività della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione.

Per perseguire le finalità di cui sopra, il Comitato, sulla base delle informazioni emerse durante l'audizione (tenutasi in data 26 novembre 2014) del Direttore Vicario della Direzione Commercio, Turismo e Terziario - dott. Paolo Mora, ha acquisito e valutato la documentazione messa a disposizione dai competenti uffici regionali. Inoltre, il Comitato ha proceduto, in data 23 marzo 2015, all'audizione del Direttore Vicario della Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, dott. Armando De Crinito e ha acquisito e valutato la documentazione messa a disposizione dallo stesso Vicario.

Il Comitato ha deciso, anche, di acquisire informazioni dagli uffici della Direzione Programmazione Integrata, che si occupano di pianificazione e controllo strategico, al fine di approfondire il funzionamento degli strumenti utilizzati da Regione Lombardia per pianificare, monitorare, controllare e misurare la realizzazione delle azioni poste in essere dalle diverse direzioni regionali.

Nel corso dei lavori è stato, infine, per ragioni di connessione, monitorato il recepimento delle indicazioni operative formulate dal Comitato nella relazione per l'anno 2012 relativamente agli esiti emersi nell'ambito della verifica "Bandi regionali: misurazione efficacia".

### **Evidenze**

#### ***Commercio, Turismo e Terziario***

Si rinvia alla relazione relativa all'avvio dell'approfondimento che illustra in generale il sistema di pianificazione, programmazione e controllo adottato dalla Regione e le modalità operative praticate dalla Direzione Commercio, Turismo e Terziario.



***Attività Produttive, Ricerca e Innovazione***

Nell'ambito dell'audizione del Direttore Vicario della Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, dott. Armando De Crinito, sono emerse le informazioni di seguito riportate.

***Programmazione delle azioni***

Fino a febbraio 2014, il punto di riferimento per la programmazione era la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia". La suddetta legge richiedeva alla Giunta regionale di relazionare annualmente e in maniera puntuale al Consiglio regionale sulle attività svolte dalla Direzione.

A seguito di intervento normativo, di cui alla l.r. 19 febbraio 2014 n. 11, sono stati "incardinati" nuovi strumenti per l'attuazione delle finalità obiettivo della nuova legge.

La programmazione della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione trae impulso:

- dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che evidenziano gli obiettivi del Governo regionale;
- dal Documento Strategico per le Politiche Industriali 2013-2018 che ha declinato ulteriormente le azioni prioritarie per il sostegno alla competitività del sistema produttivo e della ricerca;
- dalle esigenze percepite dal territorio, con cui viene mantenuto un dialogo aperto e costante anche grazie all'attivazione di specifici tavoli e gruppi di lavoro (ad esempio, Tavolo ICT, Tavolo con i referenti della ricerca del sistema universitario lombardo, Consulta tecnica per l'artigianato, Consulta regionale per la Cooperazione, Tavolo per l'Edilizia, riconoscimento di Cluster Tecnologici Lombardi, Governance multi-livello della piattaforma di Open Innovation etc.).

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, è stato predisposto il documento "Smart Specialisation Strategy" ovvero la "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" (per brevità, S3) richiesto dall'Unione Europea «con l'obiettivo di disegnare una "traiettoria integrata" di sviluppo del proprio territorio, con l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo, la selezione di priorità, in termini di settori produttivi, di ambiti tecnologici, su cui concentrare gli investimenti».

Regione Lombardia ha quindi:

- individuato (attraverso la consultazione delle associazioni di categoria, delle università, del mondo dell'industria etc.) sette aree di specializzazione su cui concentrare le proprie risorse;



- declinato specifiche azioni e strumenti da mettere in campo in risposta alla sfida legata alla trasformazione di industrie tradizionali e mature in Industrie Emergenti e allo sviluppo di un'Innovazione Eco-sostenibile e Sociale;
- previsto altresì meccanismi di valutazione e di monitoraggio del piano di azione nel suo complesso.

È stata effettuata anche una sorta di “chiamata di interesse” ad ambiti concreti per evitare che la Regione potesse proporre temi non in linea con le esigenze del territorio. Tale approccio “condiviso” è stato seguito anche nella redazione dei Programmi di Lavoro biennali 2014-2015 ovvero le tematiche concrete che per ognuna delle Aree di Specializzazione saranno oggetto di specifici bandi e inviti a presentare proposte a valere sulla Nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

### *Definizione e monitoraggio indicatori*

A seguito della definizione delle politiche da realizzare, la Direzione individua gli indicatori che permettono di verificare le ricadute.

Come per tutte le altre direzioni regionali, anche per la Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione gli indicatori sono previsti nell'applicativo GZoom che si è affiancato allo strumento di programmazione della Giunta LAPIS (Laboratorio di Programmazione Integrata e Strategica). Gli indicatori vengono continuamente monitorati e sottoposti a verifiche intermedie e finali. Inoltre, le attività poste in essere dalla Direzione vengono continuamente monitorate nelle conferenze settimanali di direzione, nella ricognizione settimanale degli impegni dei dirigenti con restituzione degli esiti dei momenti di lavoro più importanti, nelle riunioni periodiche con Finlombarda e nelle riunioni di Unità Organizzativa/Struttura. A fine anno è prevista la predisposizione di una relazione in cui emergono, in modo sintetico e immediato, i risultati raggiunti dalla Direzione nel corso dell'anno e i principali obiettivi per l'anno successivo.

Tra i criteri di valutazione a disposizione della Direzione è stato citato il documento “Definizione delle priorità di benessere sociale di Regione Lombardia - Studio di fattibilità e prototipo di ranking”, approvato con DGR n. 3337/2015, con il quale è stato definito un primo ranking delle priorità della Regione Lombardia attraverso indicatori di benessere e competitività che superano le tradizionali metriche che direttamente o indirettamente guardano il PIL (Prodotto interno lordo) come misura della ricchezza del territorio. La sfida è ora capire come la conoscenza delle priorità del territorio si innesta sugli strumenti di lavoro che quotidianamente sviluppiamo,



applicandolo sia per le fasi di valutazione – ex ante ed ex post –, di confronto / negoziazione, nonché di monitoraggio delle nostre azioni per renderle sempre più efficaci.

Molte volte le pubbliche amministrazioni si limitano ad effettuare delle verifiche di natura socio-economica a causa della carenza di competenze; al contrario, sarebbe importante accompagnare le suddette verifiche anche con delle valutazioni tecnico-scientifiche, sulle quali la Direzione si sta già impegnando. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità che il soggetto che valuta in itinere non sia il medesimo soggetto che effettua la valutazione finale.

Per quanto concerne gli impatti delle politiche attuate dalla Direzione, è stato evidenziato che bisogna tener presente che le risorse disponibili non sono molte, stante anche i tagli alle Regioni dei trasferimenti dello Stato sulle imprese intervenuti in questi ultimi anni, rispetto alle reali necessità del sistema economico lombardo.

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria 2007-2013 (POR FESR) è stato riferito che gli indicatori prioritari di riferimento indicati dalla Commissione Europea e dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per la valutazione degli impatti dell'Asse 1 sono costituiti dalla misurazione degli investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo, dei brevetti depositati e dei posti di lavoro creati, distinguendo il genere (occupazione maschile e femminile). Per quanto concerne, invece, l'aspetto più specifico dell'innovazione (organizzativa, di processo e di prodotto), anch'essa promossa con i fondi comunitari, è stato evidenziato che la valutazione circa il livello di innovazione delle imprese lombarde effettuata solo sulla base delle agevolazioni concesse non fornisce un quadro esaustivo della situazione territoriale. Infatti, numerose micro, piccole e medie imprese investono autonomamente e periodicamente in innovazione senza presentare istanze di contributi alla pubblica amministrazione, sfuggendo al monitoraggio della programmazione regionale.

#### *Interventi per lo sviluppo economico*

È stato evidenziato che le azioni poste in essere dalla Direzione sono di natura assai diversificata a copertura e sostegno delle molteplici “sfaccettature del fenomeno Competitività” – semplificazione, accesso al credito, sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione e internazionalizzazione, capacità di attrarre investimenti esteri. Tra queste si indicano:

- programma “Start up”: trattasi di un sostegno a favore delle imprese di nuova creazione ed innovative volto a ridurre il carico fiscale relativo all'Irap;



## Regione Lombardia

---

- intervento “Credito in cassa”: gestito da Finlombarda spa con la finalità di agevolare lo smobilizzo dei crediti vantati dalle micro, piccole, medie e grandi imprese lombarde verso altre imprese o altre tipologie di soggetto debitore, ad esclusione degli Enti Locali;
- misure “Antiusura”: trattasi di finanziamenti a favore delle vittime dell’usura, a titolo di indennizzo dei danni subiti a causa e in conseguenza del reato;
- bandi “Voucher” per il sostegno alle piccole e medie imprese, quali quello per la collaborazione con un giovane ricercatore o per registrare il brevetto di una “invenzione/scoperta”;
- sostegni imprese in difficoltà non in crisi, cosiddetta Rete per l’Affiancamento alle Imprese in Difficoltà (RAID): consiste in un servizio, completamente gratuito, che Regione Lombardia – servendosi di esperti con cui sono state stipulate apposite convenzioni - offre alle imprese lombarde in crisi temporanea e reversibile e per le quali si siano riscontrati fattori oggettivi su cui fondare un possibile piano di rilancio;
- appalto pre-commerciale: con cui Regione Lombardia intende stimolare l’innovazione chiedendo a più imprese di sviluppare soluzioni innovative - a partire dall’ideazione fino allo sviluppo iniziale di quantità limitate di prodotti o servizi sperimentali - idonee a fronteggiare un problema posto dalla stazione appaltante, consentendo all’acquirente pubblico (ad esempio le Aziende Ospedaliere), di sperimentare soluzioni alternative e di valutarne i vantaggi, gli svantaggi e i costi prima ancora di impegnarsi nell’acquisto di una produzione di massa;
- tavolo di coordinamento dell’innovazione: la Direzione svolge il ruolo di coordinamento delle altre Direzioni per i profili relativi alle iniziative di innovazione;
- Questio.it: sistema informatico su cui è possibile trovare la mappa dei centri di ricerca;
- programma ASTER: Accordi di Sviluppo Territoriale per l’insediamento di nuove attività di impresa, con l’obiettivo di individuare le specificità del territorio e favorire la realizzazione di interventi;
- SIAGE: sistema informatico che, successivamente alla identificazione del soggetto che accede, associa allo stesso le altre informazioni presenti su più banche dati e in base a tali risultati lo indirizza verso le iniziative che possono essere di proprio interesse; il sistema si potrebbe evolvere anche come strumento di prevalutazione per l’accesso a bandi di finanziamento: il soggetto che si identifica, sempre previa associazione delle informazioni, può avere informazioni intorno ad una sua eventuale domanda di partecipazione a un dato bando in stato di apertura;



- aiuto alle imprese nella ricerca di mercati esteri più favorevoli, in relazione ai singoli settori operativi;
- bandi cofinanziati con le camere di commercio;
- fondo di rotazione per l'imprenditorialità.

### *Azioni di miglioramento e criticità*

Per introdurre dei miglioramenti sarebbe importante non solo instaurare delle integrazioni orizzontali (tra Regioni) e verticali (con lo Stato) ma anche migliorare sinergie ed integrazioni tra le direzioni della stessa Regione Lombardia.

È stato espresso l'auspicio che l'accessibilità ai siti volga ulteriormente ad immediatezza e semplicità.

Tra le criticità è stato segnalato che le modifiche normative che, a livello statale, stanno interessando il titolo V della Costituzione privano le Regioni della potestà concorrente con lo Stato nel settore ricerca e innovazione, limitando quindi fortemente il campo di azione delle Regioni.

### **Pianificazione e controllo strategico**

Nell'ambito dell'audizione del 13 maggio 2015 con la dott.ssa Roberta Guerini - funzionario con posizione organizzativa professional "Controllo Strategico" della Direzione Centrale Programmazione Integrata - sono emerse le informazioni di seguito riportate.

### *Pianificazione*

A seguito delle novità introdotte dalla normativa in tema di armonizzazione dei bilanci (di cui al D.Lgs. n. 118/2011), in Regione Lombardia si è provveduto, negli ultimi due anni, ad allineare la programmazione delle politiche alla programmazione finanziaria e, allo stesso tempo, la struttura dell'albero di programmazione è stata adeguata al nuovo schema di bilancio risultando così suddivisa in: Missioni, Programmi, Risultati Attesi, Azioni e Prodotti.

A titolo di esempio, è stato messo in evidenza che i bandi per la realizzazione delle iniziative regionali possono essere annoverati sia tra le azioni che tra i prodotti.

Inoltre, è stato illustrato che Missioni, Programmi, Risultati Attesi hanno una valenza quinquennale, mentre Azioni e Prodotti hanno una valenza annuale o triennale.

In particolare, è stato aggiunto poi che il Risultato Atteso è l'elemento base della programmazione strategica e caratterizza ogni Azione regionale; in quanto tale, dal 2014, deve essere citato nella



scheda di accompagnamento alle DGR e, dalla fine del 2014, è stato reso obbligatorio anche per tutti i decreti.

### *Monitoraggio e indicatori*

Per quanto riguarda il monitoraggio delle varie componenti dell'albero di programmazione, è stato evidenziato che per Missioni e Programmi è previsto un monitoraggio e una rendicontazione annuale realizzati attraverso strumenti definiti dalla normativa (piano della performance).

Tutti i Risultati Attesi sono monitorati semestralmente, mentre i Risultati Attesi Strategici (che sono circa un centinaio) sono monitorati con cadenza bimestrale a mezzo del Cruscotto RAS. I Risultati Attesi vengono, inoltre, monitorati calcolando gli indicatori di risultato e gli indicatori di avanzamento percentuale.

Infine, Azioni e Prodotti sono monitorati semestralmente.

Per quanto riguarda gli indicatori, è stato evidenziato che, considerato il lavoro ad oggi condotto per dare attuazione alla normativa sull'armonizzazione dei bilanci, non è stato ancora possibile predisporre degli strumenti che consentano di monitorare gli impatti delle politiche regionali. Allo stesso tempo è in corso di realizzazione un lavoro volto a selezionare alcuni indicatori di contesto (collegati prevalentemente a Missioni e Programmi) con l'obiettivo di monitorare negli anni l'incidenza delle politiche.

Inoltre, è stato aggiunto che, oltre al controllo strategico così come precedentemente illustrato, esistono anche degli strumenti paralleli previsti dalla l.r. n. 11/2014, trattasi delle cosiddette clausole valutative. È previsto, infatti, che la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario e la Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione predispongano, con il supporto di Éupolis Lombardia, una relazione, da trasmettere successivamente al Consiglio regionale, che evidenzi gli impatti prodotti dai bandi realizzati dalle due direzioni, riuscendo così a dare una visione integrata delle politiche.

La strada scelta per misurare gli impatti è stata quella di prendere in considerazione i dati Istat, tale scelta però presenta un limite dato dal fatto che è possibile disporre dei dati soltanto con due anni di ritardo. Invece, laddove il dato è disponibile all'interno dell'amministrazione, il monitoraggio degli impatti è più immediato.

Inoltre, ha rilevato che esistono delle Direzioni regionali particolarmente interessate a comprendere gli impatti delle proprie politiche tanto da commissionare appositi studi a Éupolis Lombardia.



## Regione Lombardia

È stato evidenziato, infine, che anche a livello comunitario la scelta adottata è stata quella di prevedere, per la valutazione delle politiche, indicatori di risultato e di contesto. Quindi, fondamentalmente la Regione Lombardia si è allineata all'impianto comunitario.

### Analisi

#### *Universo di riferimento*

Relativamente alle diverse iniziative poste in essere dalla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario e dalla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, la verifica è stata condotta analizzando quindici bandi/interventi avviati nel periodo compreso tra l'anno 2012 e l'anno 2015 (cfr. *Tabella 1 – Interventi DG CTT e DG APRI*) e prendendo in esame la documentazione messa a disposizione dalle due Direzioni.

Nm	DG	Oggetto	DGR/Decreti
1	DG Commercio Turismo e Terziario	Bando relativo alla concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali	DGR n. 2458 del 7/10/2014 D.d.u.o. n. 11693 del 4/12/2014 D.d.g. n. 12498 del 19/12/2014
2	DG Commercio Turismo e Terziario	Bando attività commerciali interessate dai cantieri per lavori di pubblica utilità	DGR n. 149 del 17/05/2013 DGR n. 830 del 25/10/2013 DGR n. 2427 del 26/09/2014 19/11/2014 Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni 27/11/2013 Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Monza 11/12/2014 Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Brescia
3	DG Commercio Turismo e Terziario	Bando per sostenere interventi finalizzati alla realizzazione di impianti di distribuzione a metano nelle nuove modalità in accumulo liquido e biometano destinato ai mezzi su gomma e su rotaia attraverso il trattamento di biomasse.	D.d.g. n. 2542 del 25/03/2014 DGR n. 3006 del 9/01/2015
4	DG Commercio Turismo e Terziario	Bando per l'innovazione del Terziario	DGR n. 1024 del 5/12/2013 D.d.u.o. n. 3260 del 15/04/2014
5	DG Commercio Turismo e Terziario	Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese – FIMSER	DGR n. 1046 del 5/12/2013
6	DG Commercio Turismo e Terziario	Lombardia concreta	DGR n. 986 del 29/11/2013 D.d.g. n. 2185 del 14/03/2014 DGR n. 3414 del 17/04/2015
7	DG Commercio Turismo e Terziario	Bando creatività: eventi e luoghi per l'innovazione nella moda e nel design	DGR n. 2515 del 17/10/2014 Dduo n. 11663 del 4/12/2014 Decreto n. 1620 del 3/03/2015 Decreto n. 1601 del 3/03/2015

*Tabella 1A – Interventi DG CTT*

COMITATO DEI CONTROLLI  
IL PRESIDENTE



## Regione Lombardia

N°	DG	Oggetto	DGR/Decreti
1	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Bando ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione. Edizione 2014	DGR n. 2202 del 25/07/2014 D.d.s. n. 7469 del 01/08/2014
2	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Bando Voucher per la partecipazione di imprese artigiane ad eventi "Fuori Expo 2015"	DGR n. 3193 del 26/02/2015
3	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Avviso congiunto per l'incremento dell'attrattività del sistema di ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti ERC	DGR n. 1987 del 20/06/2014 D.d.s. n. 6414 del 03/07/2014
4	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Programma integrato d'interventi a sostegno della creazione d'impresa	DGR n. 803 del 11/10/2013 D.d.s. n. 9441 del 18/10/2013 D.d.u.o. n. 881 del 10/02/2014 D.d.s. n. 946 del 10/02/2014 D.d.s. n. 6009 del 30/06/2014 D.d.s. n. 10564 del 13/11/2014
5	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Linea Ricerca&Sviluppo per MPMI (FRIM FESR 2020)	DGR n. 2448 del 07/10/2014 DGR n. 2472 del 07/10/2014 D.d.u.o. n. 12397 del 18/12/2014
6	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Incentivi per l'accesso a piattaforme di Open Innovation	DGR n. 2521 del 17/12/2014 D.d.u.o. n. 12523 del 22/12/2014
7	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Credito InCassa B2B - Imprese	DGR n. 2378 del 19/09/2014 Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle MPMI Operazione "Credito in cassa B2B" Sottomisura A Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle Grandi imprese Operazione "Credito in cassa B2B" Sottomisura B Comunicato regionale 17 dicembre 2014 - n. 151
8	DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione	Cluster Tecnologici Lombardi	DGR n. 3859 del 25/07/2012 DGR n. 4293 del 25/10/2012 DGR n. 707 del 20/07/2013

Tabella 1B – Interventi DG APRI

Relativamente a ciascun intervento, il Comitato ha verificato:

- la coerenza di ciascun intervento con la programmazione;
- l'esistenza o meno di indicatori atti a misurare l'efficacia delle iniziative.

### **Coerenza degli interventi con la programmazione**

Relativamente a ciascun intervento il Comitato ne ha verificato la coerenza con i risultati attesi (RA) previsti nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

A tal fine sono stati valutati, in primo luogo, i preamboli e le motivazioni degli atti amministrativi (DGR e decreti dirigenziali) di approvazione degli interventi.

Considerata la vasta gamma di risultati emersi e per omogeneità espositiva, sono state costruite le seguenti casistiche:

- 1) RA del PRS evidenziati nel bando (Decreto)
- 2) RA del PRS evidenziati negli atti generali (DGR)
- 3) RA generico



4) Citazione DCR di approvazione PRS

5) Nessun riferimento al PRS.

Pertanto, riconducendo i risultati emersi dall'analisi alle cinque casistiche emerge la seguente situazione:

Categorie RA	Nm. Bandi
1) RA del PRS evidenziati nel bando (Decreto)	1
2) RA del PRS evidenziati negli atti generali (DGR)	2
3) RA generico	9
4) Citazione DCR di approvazione PRS	0
5) Nessun riferimento al PRS	3
	15

Tabella 2A – Categorie RA - solo atti amministrativi

Dall'analisi condotta si può notare che dodici interventi su quindici esaminati si collocano nelle categorie 1), 2) e 3) in cui sono inclusi gli interventi riconducibili ad un risultato atteso definito dal PRS. Nello specifico, tuttavia, occorre segnalare che in nove casi, dei suddetti tredici, il risultato atteso è stato citato in maniera generica.

In tre casi, vista la documentazione presentata, non è stato possibile reperire alcun riferimento ai risultati attesi del PRS.

Successivamente, è stata effettuata una seconda analisi: è stata presa in osservazione ogni singola "Scheda di sintesi" allegata a ciascuna DGR oggetto del precedente esame alla cui sezione "Obiettivi/Finalità (con riferimento al relativo capitolo del PRS)" le Direzioni sono obbligate ad inserire i riferimenti ai Risultati Attesi del PRS.

Categorie RA	Nm. Bandi
1) RA del PRS evidenziati nel bando (Decreto)	0
2) RA del PRS evidenziati negli atti generali (schede sintesi DGR)	14
3) RA generico	1
4) Citazione DCR di approvazione PRS	0
5) Nessun riferimento al PRS	0
	15

Tabella 2B – Categorie RA- schede sintesi DGR

Da tale lavoro sulle schede di sintesi delle DGR del campione oggetto di indagine è emerso che nella quasi totalità delle schede analizzate risulta indicato il relativo riferimento al Risultato Atteso del PRS, fa eccezione un unico caso in cui il riferimento risulta espresso in maniera generica<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Vedasi tabella di analisi "PReAI\_Analisi\_Programmazione\_def.xlsx"



**Indicatori per misurazione efficacia**

Relativamente a ciascun intervento, il Comitato ha poi verificato l'esistenza o meno, nella documentazione messa a disposizione dalle Direzioni, di indicatori atti a misurare l'efficacia delle iniziative.

Considerata la vasta gamma di risultati emersi e per omogeneità espositiva, sono state riutilizzate le seguenti classi di indicatori già utilizzate dal Comitato in occasione della verifica "Bandi regionali: misurazione efficacia" effettuata nel 2012:

- 1) Indicatori di impatto definiti nel bando
- 2) Indicatori di impatto definiti in Programmi/Atti generali
- 3) Indicatori di realizzazione e/o risultato (in bandi oppure in altri atti)
- 4) Indicazione degli obiettivi specifici senza indicatori (in bandi oppure in altri atti)
- 5) Solo finalità generali
- 6) Solo finalità generali in atti propedeutici del bando.

Pertanto, riconducendo i risultati emersi dall'analisi alle classi di indicatori emerge la seguente situazione:

Classi indicatori	Nm. Bandi
1) Indicatori di impatto definiti nel bando	1
2) Indicatori di impatto definiti in Programmi/Atti generali	0
3) Indicatori di realizzazione e/o risultato (in bandi oppure in altri atti)	3
4) Indicazione degli obiettivi specifici senza indicatori (in bandi oppure in altri atti)	0
5) Solo finalità generali	11
6) Solo finalità generali in atti propedeutici del bando	0
	15

Tabella 3 – Classi Indicatori

Dall'analisi fatta si può notare che la maggior parte degli interventi esaminati si collocano nella classe 5) in cui sono inclusi gli interventi per i quali risultano esplicitate le sole finalità generali. Una soltanto è risultata essere l'iniziativa per le quali è stata riscontrata l'esistenza di indicatori per misurarne le performance. Mentre nella classe 3) si ritrovano, invece, 3 iniziative per le quali sono stati individuati indicatori di realizzazione e/o risultato<sup>2</sup>.

L'esame dei provvedimenti sopraddetti è stato effettuato anche allo scopo di verificare se l'indicazione operativa relativa ai criteri di efficacia di cui alla verifica del 2012 sopraddetta sia stata recepita in tali atti. In proposito si riscrive l'indicazione:

<sup>2</sup> Vedasi tabella di analisi "PReAI\_Analisi\_Indicatori\_def.xlsx"



Per permettere un efficace processo di programmazione è necessario che la progettazione delle azioni regionali, finanziate sia con fondi europei sia con fondi regionali, deve prevedere sistematicamente: la definizione di indicatori di efficacia che dovranno essere individuati nei bandi pubblici e/o negli atti programmatici propedeutici, oppure l'esplicito riferimento ai sistemi eventualmente operanti per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni. A tal fine, gli uffici di programmazione, auspicabilmente a seguito di deliberazione di direttive da parte della Giunta regionale, dovranno emettere specifiche istruzioni per assicurare che i bandi emessi dalle direzioni prevedano l'individuazione di indicatori di realizzazione, risultato e impatto - oppure i riferimenti agli strumenti di programmazione o normativi che li contengono - e stabilire presidi adeguati per verificarne l'applicazione.

### **Conclusioni e indicazioni operative**

La disamina svolta consente di rilevare, in sintesi, quanto segue:

- il sistema di programmazione ha subito nell'ultimo anno importanti avanzamenti, con riferimento alla definizione degli indicatori di risultato/obiettivi; il cosiddetto albero di programmazione dà attuazione al PRS (che già prevede Misure, Programmi e Risultati Attesi) introducendo anche il monitoraggio e la valutazione delle Azioni e dei Prodotti. Tra gli strumenti che consentiranno di migliorare la programmazione si menziona quello in fase di sviluppo di cui alla DGR n. 3337 del 27 marzo 2015 (volto ad identificare un modello in grado di definire un ranking delle priorità della Regione Lombardia attraverso indicatori di benessere e competitività), atteso che una buona valutazione delle performance è condizione essenziale per un miglioramento complessivo del ciclo di programmazione.
- i singoli bandi esaminati però ancora in gran parte non recepiscono tali innovazioni per cui è sempre più necessario che la Giunta regionale affidi ad un "centro" il compito non solo di elaborare e diffondere congrue metodologie di analisi delle performance e valutazione dei risultati, ma anche di vigilare affinché tali strumenti vengano poi effettivamente utilizzati in sede di approvazione delle singole misure.
- inoltre occorre che in sede di programmazione - e poi in occasione dell'adozione delle singole misure - venga progettato un sistema di valutazione, oltre che dell'efficienza dell'intervento, anche del suo impatto su singoli settori oggetto di investimento. A mero



titolo di esempio, se la Regione programma e finanzia progetti comunali finalizzati a ridurre la sinistrosità stradale, è imprescindibile che sia in sede di programmazione che di finanziamento vengano previsti i risultati attesi (ad esempio riduzione nel tempo degli incidenti) con indicatori idonei alla relativa misurazione (ad esempio rilevazione della casistica dopo un triennio).

Solo così la programmazione settoriale potrà fondarsi non solo, come già avviene, sulle rilevazioni dei fabbisogni segnalati dal territorio o dai portatori di interesse, ma anche sull'idoneità concreta di una misura a soddisfarli.

Tale metodologia è ovviamente applicabile ai soli casi in cui l'effetto delle misure (impatto) non sia influenzato in modo prevalente da fattori esterni all'azione della Regione e dalla stessa non governabili. Uno sviluppo ulteriore potrebbe essere la previsione di correttivi laddove i fattori "non regionali" concorrono e sono misurabili.

Una ipotesi operativa concreta può essere rappresentata dall'obbligo di munire gli atti di programmazione e finanziamento di apposite clausole valutative.

Nel complesso, nei singoli provvedimenti attuativi di azioni incentivanti esaminati non si riscontra una adeguata indicazione del loro discendere dalla programmazione. Laddove è presente il richiamo alla finalità lo stesso è generico.

La presenza dell'indicazione dell'azione/risultato atteso di cui alla programmazione nelle schede che accompagnano l'adozione delle deliberazioni esprime il raccordo con la programmazione stessa, ma tale modalità è da ritenersi inadeguata ai fini di una facile lettura senza l'accesso al sistema informatico.

Il Comitato conclusivamente formula le seguenti indicazioni operative:

- a. necessità che il raccordo tra il provvedimento e la programmazione venga meglio esplicitato non solo nelle schede tecniche ma anche nelle premesse del provvedimento con specificazione del Risultato, che negli atti di programmazione assume necessariamente un carattere generale;
- b. necessità che gli indicatori di risultato/efficienza vengano esplicitati nel singolo atto di approvazione delle misure e non essere contenuti esclusivamente nel sistema informativo GZoom;



## Regione Lombardia

---

- c. necessità che gli atti di programmazione e conseguentemente quelli di approvazione delle misure, con riferimento alle tipologie idonee a tale verifica, vengano muniti di specifiche clausole valutative dell'impatto atteso, in termini di efficacia dell'azione;
- d. necessità di attivare un adeguato sistema di monitoraggio al fine di consentire la rilevazione e valutazione dei risultati di efficacia di cui al precedente punto c, a tal fine eventualmente vincolando una quota parte del finanziamento a tale finalità;
- e. necessità di implementare ulteriormente l'albero di programmazione ovvero mediante altri strumenti con la previsione di un sistema adeguato di monitoraggio.



**Documentazione depositata in atti**

*Commercio Turismo e Terziario*

1. DGR n. 2458 del 7/10/2014 “Contributi per investimenti innovativi finalizzati all’incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali - Definizione dei criteri per l’attuazione dell’iniziativa”
2. D.d.u.o. n. 11693 del 4/12/2014 “Approvazione del bando relativo alla concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all’incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e impegno e contestuale liquidazione a favore di Unioncamere Lombardia della somma di euro 2.435.000,00 per la gestione della misura (ex d.g.r. 7 ottobre 2014 n. X/2458)”
3. D.d.g. n. 12498 del 19/12/2014 “Approvazione del bando relativo alla concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all’incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali” - Rettifica di errore materiale
4. DGR n. 149 del 17/05/2013 “Bando Distretti del commercio verso EXPO 2015: il quinto bando distretti del commercio per un percorso di accompagnamento e promozione delle eccellenze e delle attrattività territoriali lombarde - Incremento della dotazione finanziaria prevista dalla D.G.R. n. 4254/2012 - e sperimentazione interventi per attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità”
5. DGR n. 830 del 25/10/2013 “Sperimentazione interventi per attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità in attuazione della DGR 17 maggio 2013 n. X/149: Approvazione delle linee operative”
6. DGR n. 2427 del 26/09/2014 “Interventi per le attività commerciali e dell’artigianato di servizio interessate da lavori di pubblica utilità localizzate nel Comune di Brescia (Realizzazione della linea ferroviaria strategica TAV “Alta Velocità/Alta Capacità”) e nel Comune di Sesto San Giovanni (Prolungamento della metropolitana Linea 1)”
7. 19/11/2014 Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni per interventi per le attività commerciali e dell’artigianato di servizio interessati da lavori di pubblica utilità in attuazione della DGR 26 settembre 2014 n. X/2427



- 27/11/2013 Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Monza per la sperimentazione di interventi per attività commerciali interessate da lavori di pubblica utilità in attuazione delle DGR 17 maggio 2013 n. X/149 e 25 ottobre 2013 n. X/830
- 11/12/2014 Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Brescia per la realizzazione di interventi a favore delle attività commerciali e dell'artigianato di servizio interessati da lavori di pubblica utilità in attuazione della DGR 26 settembre 2014 n. X/2427
8. D.d.g. n. 2542 del 25/03/2014 “Bando per il sostegno a progetti innovativi per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di metano in accumulo liquido o di biometano destinato ai mezzi su gomma e su rotaia”
9. DGR n. 3006 del 9/01/2015 “Modifiche alla Deliberazione del Consiglio Regionale 12 maggio 2009 n. VIII/834 Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti in attuazione dell'art. 83 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 (Proposta di Deliberazione Consiliare)
10. DGR n. 1024 del 5/12/2013 “Bando per l'innovazione del terziario - Approvazione criteri attuativi
11. D.d.u.o. n. 3260 del 15/04/2014 “Approvazione del bando per l'innovazione del terziario (Commercio, turismo e servizi) in attuazione della D.G.R. 1024 del 5 dicembre 2013”
12. DGR n. 1046 del 5/12/2013 “Determinazioni in merito al sostegno alle imprese del terziario avanzato - Aggiornamento dei criteri di accesso al Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese – FIMSER”
13. DGR n. 986 del 29/11/2013 “Lombardia concreta - Contributi al credito per il turismo e l'accoglienza e fondo di garanzia per investimenti nella filiera della ricettività”
14. D.d.g. n. 2185 del 14/03/2014 “Lombardia concreta - Approvazione del bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015 e dell'avviso agli intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo (d.g.r. n. X/986 del 29 novembre 2013 e n. X/1431 del 28 febbraio 2014)”



15. DGR n. 3414 del 17/04/2015 “Lombardia concreta - Estensione dei benefici all’intera filiera dell’attrattività del commercio e del turismo”
16. DGR n. 2515 del 17/10/2014 “Attuazione del piano d’azione per la moda e il design 2014-2015 – Linea di intervento Creatività: eventi e luoghi per l’innovazione nella moda e nel design”
17. Dduo n. 11663 del 4/12/2014 “Approvazione del bando creatività: Eventi e Luoghi per l’innovazione nella moda e nel design in attuazione della D.G.R. 26 settembre 2014, n. 2515”
18. Decreto n. 1620 del 3/03/2015 “Bando creatività: eventi e luoghi per l’innovazione nella moda e nel design - Revoca del DDUO 20 febbraio 2015, n. 1270”
19. Decreto n. 1601 del 3/03/2015 “Determinazioni in merito al decreto 4 dicembre 2014, n. 11663 “Bando creatività: Eventi e luoghi per l’innovazione nella moda e nel design”. Approvazione esiti istruttori e contestuale chiusura dei termini di presentazione delle domande”

*Attività Produttive Ricerca e Innovazione*

20. DGR n. 2202 del 25/07/2014 “Adesione di Regione Lombardia al Bando Ricerca e Innovazione – Edizione 2014”
21. D.d.s. n. 7469 del 01/08/2014 “Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo: approvazione bando ricerca e innovazione - Edizione 2014” e relativo allegato “Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Bando ricerca e innovazione. Edizione 2014”
22. DGR n. 3193 del 26/02/2015 “Determinazione in ordine all’intervento Voucher per la partecipazione di imprese artigiane ad eventi fuori EXPO 2015 nell’ambito dell’accordo di programma per la competitività con il sistema camerale”
23. DGR n. 1987 del 20/06/2014 “Accordo di collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo e valorizzazione della capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: avviso per l’incremento dell’attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell’European Research Council - ERC”



24. D.d.s. n. 6414 del 03/07/2014 “Accordo di collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo e valorizzazione della capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: avviso per l’incremento dell’attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti dell’European Research Council – ERC” e relativo allegato “Avviso congiunto per l’incremento dell’attrattività del sistema della ricerca lombardo e della competitività dei giovani ricercatori candidati su strumenti ERC”
25. DGR n. 803 del 11/10/2013” Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d’impresa (DGR. N. X/648): Linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità “Start up e Re start”
26. D.d.s. n. 9441 del 18/10/2013 “Determinazioni in merito alla DGR n. X/803 del 11/10/2013 Programma Integrato di Interventi a sostegno della creazione d’impresa - Linea 8 FRIM “Start up - Re start”: approvazione del bando per la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento (All. 1) e del bando (All. 2) per la selezione delle imprese” e relativi allegati Bando Imprese - Allegato 2; Allegato 2A e Allegato 2B
27. D.d.u.o. n. 881 del 10/02/2014 “Determinazioni in ordine al decreto n. 9441 del 18/10/2013 - Allegato 2 Bando per la selezione delle imprese - Linea 8 FRIM “Start up e Re start”
28. D.d.s. n. 946 del 10/02/2014 “Determinazioni in ordine al decreto n. 9441 del 18/10/2013 avente ad oggetto “Programma integrato di interventi a sostegno della creazione d’impresa - Linea 8 FRIM Start up e Re start. Approvazione della modalità di convenzionamento tramite adesione dei soggetti abilitati al rilascio di garanzie a fronte delle erogazioni in anticipazione”
29. D.d.s. n. 6009 del 30/06/2014 “Determinazioni in al programma start up e re start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) DD. 9441/2014 “Linea 8 FRIM start up e re start” e chiusura dello sportello”
30. D.d.s. n. 10564 del 13/11/2014 “Determinazioni in ordine al decreto n. 9441 del 18/10/2013 e del 30/06/2014: sostituzione integrale del punto 11.2 e 11.3 “Rendicontazione ed erogazione” al decreto n. 6009 del 30/06/2014 allegato 2”



31. DGR n. 2448 del 07/10/2014 “Strategia innovalombardia per la ricerca e l’innovazione delle imprese: Istituzione del fondo FRIM FESR 2020 quale anticipazione del POR FESR 2014-2020”
32. DGR n. 2472 del 07/10/2014 “Presenza d’atto della comunicazione dell’Assessore Melazzini avente oggetto: Programma di lavoro Ricerca e innovazione delle aree di specializzazione declinate nella strategia di specializzazione intelligente – S3 di Regione Lombardia”
33. D.d.u.o. n. 12397 del 18/12/2014 “POR FESR 2014-2020. Approvazione del bando FRIM FESR 2020 per la presentazione delle domande di finanziamento a supporto di progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione delle MPMI”
34. DGR n. 2521 del 17/12/2014 “Progetto Open Innovation. Avvio della misura a favore delle imprese per l’accesso a piattaforme di open innovation e della misura a favore delle imprese ed enti di ricerca per lo sviluppo di communities all’interno della piattaforma regionale di open innovation coerenti con la strategia di specializzazione intelligente”
35. D.d.u.o. n. 12523 del 22/12/2014 “POR FESR 2007-2013. Approvazione del bando per la concessione di incentivi per l’accesso da parte di MPMI Lombarde a piattaforme di Open Innovation e linee guida per la rendicontazione delle spese”
36. DGR n. 2378 del 19/09/2014 “Ampliamento delle finalità della linea di intervento Credito In Cassa: modifica ed integrazione delle precedenti delibere n. X/386 del 12/07/2013 e n. X/572 del 2/08/2013 ed approvazione di una nuova linea di intervento denominata Credito In-Cassa B2B”
- Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle MPMI Operazione “Credito in cassa B2B” Sottomisura A
- Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle Grandi imprese Operazione “Credito in cassa B2B” Sottomisura B
37. Comunicato regionale 17 dicembre 2014 - n. 151 “Credito in cassa B2B: avvisi alle grandi imprese, alle MPMI e agli intermediari in attuazione della d.g.r. 2378/2014”
38. DGR n. 3859 del 25/07/2012 “Presenza d’atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Vicepresidente Gibelli e il Sottosegretario Cavalli avente oggetto: Distretti di alta tecnologia e cluster nazionali”



## Regione Lombardia

---

39. DGR n. 4293 del 25/10/2012 “Presenza d’atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Vicepresidente Gibelli avente oggetto: “Avanzamento delle attività legate allo sviluppo dei cluster tecnologici regionali e nazionali”
40. DGR n. 707 del 20/07/2013 “Determinazioni in ordine all’Avviso MIUR n. 257/2012 in materia di sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali e Regionali: schema di accordo di programma multiregionale e con il MUIR”
41. DGR n. 3040 del 23/01/2015 “Determinazioni in ordine al Comitato RAID di cui all’art. 3, comma 1, lettera o bis della l.r. n. 11/2014”
42. DGR n. 3337 del 27/03/2015 “Presenza d’atto della comunicazione dell’Assessore Melazzini avente oggetto: “Le priorità di benessere sociale di Regione Lombardia – Indicatori di benessere e competitività. Esiti e possibili applicazioni e sperimentazione del progetto”
43. DGR n. 3486 del 24/04/2015 “Presenza d’atto della comunicazione dell’Assessore Melazzini avente oggetto: “La strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l’innovazione di Regione Lombardia - Smart Specialisation Strategy: Il aggiornamento, Aprile 2015”
44. Documento Strategico per le Politiche Industriali di Regione Lombardia nel periodo 2013-2018
45. Relazione DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione anno 2014
46. Report estratto Lapis GZoom al 30/06/2015

### *Direzione Programmazione Integrata*

47. 2015.04.08\_ControlloStrategico\_MIP.pptx
48. Programmazione e Valutazione\_Linee guida2015XLeg.docx
49. APRI - Report finale indicatori2014.pdf
50. Commercio - Report finale indicatori2014.pdf
51. PReAI\_ElencoBandiIniziative.xlsx

### *Carte di lavoro Struttura Supporto Comitanti*

52. PReAI\_Analisi\_Indicatori\_def.xlsx



53. PReAI\_Analisi\_Programmaizone\_def.xlsx

54. Report audizione Dott. Armando De Crinito della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione allegato al verbale n. 66 del 23 marzo 2015 e relative integrazioni allegate al verbale n. 68 del 14 aprile 2015

55. Report audizione Dott.ssa Roberta Guerini della Direzione Centrale Programmazione Integrata allegato al verbale n. 71 del 13 maggio 2015



**B SVILUPPI E APPROFONDIMENTI RELATIVI A TEMI OGGETTO DELLE PRECEDENTI  
RELAZIONI**



## B1. – AIUTI DI STATO: RICOGNIZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

La verifica ha avuto la finalità di accertare e monitorare lo stato di attuazione delle indicazioni operative raccomandate dal Comitato dei Controlli, come riportate nella relazione per il primo semestre 2014.

A tal fine, il Comitato ha acquisito e valutato la documentazione messa a disposizione dai competenti uffici regionali, illustrata anche dal dott. Prospero nel corso della sua audizione tenutasi il 28 gennaio 2015.

### *Indicazione operativa a)*

Costituire, nelle more di indicazioni da parte dello Stato, una struttura unica e centralizzata che vagli preventivamente ogni proposta di finanziamento (che non abbia causa in leggi, sentenze o contratti) e ne attesti la sua conformità al regime degli aiuti (dunque con riferimento all'esenzione, alla qualificazione come de minimis etc.). Tale struttura potrebbe anche essere quella esistente (con soli compiti, al momento, di consulenza facoltativa e non vincolante) che ha maturato una qualificata e valida esperienza in tutta la fase ascendente e discendente degli aiuti e nella interlocuzione col DPE.

### **Stato di attuazione**

Relativamente alla costituzione di una struttura unica e centralizzata che si occupi della tematica degli aiuti di stato, si evidenzia che con DGR n. 3224 del 6 marzo 2015 “VI Provvedimento organizzativo 2015” è stata costituita, all'interno della Direzione Centrale Legale, Controlli, Istituzionale, Prevenzione Corruzione, l'Unità Organizzativa “Avvocatura, Giuridico e Affari Europei” che avrà tra le sue competenze il «coordinamento del contenzioso UE, adempimenti in materia di Aiuti di Stato e consulenza sugli affari europei in generale anche sulla base della l.r. 17/2011».

### **Esito**

Il Comitato prende atto della deliberazione costitutiva dell'Unità Organizzativa “Avvocatura, Giuridico e Affari Europei”. Auspica che a tale struttura confluiscono per un vaglio preventivo tutte le proposte di finanziamento astrattamente riconducibili al regime degli aiuti di stato o delle relative esenzioni ed inoltre che tale struttura venga adeguatamente dotata delle risorse



necessarie. Ci si riserva una verifica del concreto funzionamento di tale struttura entro il mese di ottobre.

*Indicazione operativa b)*

Sempre nelle more della fissazione di regole e standard unitari a livello nazionale, Regione Lombardia potrebbe, con apposita direttiva della Giunta, disporre l'apposizione nei bandi di clausole standard che consentano poi alle direzioni di svolgere, sulle auto dichiarazioni, controlli mirati, anche mediante il comune utilizzo, da parte delle regioni, dei propri elenchi di beneficiari (cosiddetti protocolli di dialogo che andrebbero promossi in tempi brevi); inoltre si potrebbe sollecitare la registrazione della Regione nella banca dati del Ministero dello sviluppo economico - MISE (DBA). Il buon funzionamento della procedura presuppone però che la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sia tempestiva (non limitata alla cadenza annuale come accade attualmente) e a mezzo di applicativi che permettano ricerche mirate.

**Stato di attuazione**

Con riferimento agli aspetti organizzativi per un controllo sistematico delle misure di aiuto, il dott. Prospero *«rimanda all'ipotesi prefigurata di creazione del Comitato di Valutazione Aiuti, come contenuto nel PRA con le relative scadenze (marzo per la istituzionalizzazione e giugno per la messa a regime). Nelle more continuano comunque a garantirsi le procedure in atto (consulenza su richiesta, utilizzo di SANI2 ed utilizzo di SARI, formazione su richiesta).*

*Quanto contenuto nei POR e nel PRA, è soggetto ad eventuali sanzioni da parte della Commissione UE con eventuale decurtazione di Fondi UE».*

Per quanto concerne la creazione di banche dati unitarie, il dott. Prospero evidenzia quanto segue:

- *«SANI2 – sistema della Commissione – : è stato attivato l'amministratore locale del sistema SANI per la creazione –a livello informatico –della rete di referenti regionali per DDGG in tema di aiuti di Stato (entro il 20.2 p.v.). Per l'ufficializzazione – successiva a tale monitoraggio e connessa al futuro Comitato di Valutazione Aiuti – si resta in attesa;*
- *BDA – sistema statale (MISE) – : sono in corso le ultime valutazioni organizzative per l'accreditamento di Regione Lombardia al sistema; si dovrebbe utilizzare la rete di referenti SARI – sistema della Commissione per la rendicontazione economica degli aiuti sottoposti a notifica o a comunicazione in esenzione».*



## Regione Lombardia

Il dott. Prospero con successiva nota, comunica che con l'art. 11 dello "schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge europea 2014" approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 dicembre 2014 «vengono recepiti gli accordi che lo Stato ha fatto con la Commissione Ue in vista dell'accordo di partenariato 2014/2020. Il potenziamento della BDA in generale registro aiuti di stato è ora previsto in legge con modifica della legge 234/2014; salva la necessità di accreditamento e compilazione della BDA nelle more dell'implementazione del nuovo Registro, sarà previsto un decreto statale per la definizione delle modalità di compilazione, dei dati inseriti e dei ruoli delle PPAA concedenti/eroganti: dopo il decreto saranno applicate le sanzioni che comportano l'illegittimità per diritto interno dei finanziamenti nonché responsabilità erariali, amministrative, patrimoniali e contabili, rilevabile anche dalle imprese beneficiarie. (inadempimento nella trasmissione dati sin da subito e inadempimento dell'interrogazione del registro prima della concessione a partire dall'1/1/2017). I dati che saranno inseriti riguarderanno deminimis (non agricolo e SIEG), notifiche, esenzioni ed elenco degli aiuti illegali (mentre è assicurato che per la parte agricola - esenzione notifica e deminimis agricoli - si seguirà l'implementazione dei rispettivi sistemi informatici che dialogheranno con il nuovo Registro generale».

### Esito

Il Comitato ritiene che la sua indicazione non sia stata applicata.

#### *Indicazione operativa c)*

Onde evitare che i vari ministeri rispondano al DPE (e dunque alla commissione UE) negativamente riguardo alla ricorrenza delle condizioni per la costituzione del SIEG, solo sulla base dei dati (anche normativi) di sola fonte statale, e dunque al fine di evitare che un'eventuale contestazione da parte della commissione di tali asserzioni possa trovare causa (o alibi) nella non piena conoscenza da parte dello Stato delle particolari discipline regionali, si consiglia e raccomanda a tutte le direzioni di predisporre al più presto un documento (del singolo settore: Trasporti, Casa, Salute etc.), col quale vengono rappresentate e notificate al ministero competente (e per conoscenza al Consiglio dei Ministri e alla conferenza delle regioni) le discipline delle singole attività di settore, i finanziamenti erogati, le basi tecniche e normative, la giustificatazza delle relative compensazioni etc.



### **Stato di attuazione**

Per quanto concerne il tema della costituzione del SIEG, il dott. Prosperi ha illustrato «*che, nell'ultimo trimestre 2014, lo Stato ha inviato alla Commissione Europea la relazione sull'applicazione del pacchetto SIEG in Italia. In tale ambito, per quel che concerne le Regioni sono stati censiti alcuni SIEG tra cui l'housing sociale (con il contributo di Regione Lombardia). Con riferimento agli altri settori delicati si da atto che, a parte una menzione per il Servizio Sanitario Nazionale come fondato sui principi di universalità, solidarietà, equità ed uguaglianza (quindi senza rilevanza economica), non vi sono altri settori quali idrico e rifiuti (ritenuti dal MATTM non appartenenti ai SIEG), nonché altri settori (quali il sociale ed accesso al mercato del lavoro) per i quali i competenti Ministeri dovrebbero aver intavolato un confronto con la Commissione UE al fine della corretta applicazione quantomeno dei principi derivanti dalla sentenza Altmark (mission pubblica, controllo della sovvenzione rispetto all'incarico prestabilito, metodo di calcolo della sovracompensazione, monitoraggio in itinere, evidenza pubblica).*

*La conferenza delle Regioni aveva comunque fatto presente con una nota riassuntiva tutte le posizioni delle Regioni sulla tematica SIEG.*

*Sul tema la Commissione (ed i Ministeri) non hanno ancora dato ritorni alle Regioni».*

Il dott. Prosperi con successiva nota, ha comunicato che l'art. 12 dello “schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge europea 2014” approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 dicembre 2014 «*intervenendo sulla legge 234/2012, codifica quanto è avvenuto durante il 2014 ossia la relazione dello Stato alla Commissione sull'attuazione del pacchetto SIEG 2012; con decreto saranno disposte le modalità di relazione a cui dovranno partecipare anche le Regioni (per il 2012 le Regioni hanno relazionato, a seguito di dibattito interno Stato/Regioni, solo sull'housing sociale).*

### **Esito**

Le indicazioni formulate dal Comitato hanno trovato soltanto parziale applicazione, limitatamente al censimento, come SIEG, dell'housing sociale.

### **Conclusioni**

Con riferimento agli esiti dell'indicazione operativa a) il Comitato prende atto della costituzione dell'ufficio che si occuperà degli aiuti di stato e si riserva una verifica sull'efficacia di tale centro di competenza per la fine di ottobre 2015.



## Regione Lombardia

---

In merito agli esiti delle indicazioni operative b) e c) il Comitato ritiene che le azioni intraprese non rispecchino quanto richiesto.



**Documentazione depositata in atti**

1. DGR n. 2093 del 1 luglio 2014 “Presenza d’atto della comunicazione del Presidente Maroni avente oggetto: “Comitato dei Controlli – Relazione primo semestre 2014“
2. Aiuti di stato\_scheda aud. 2015.docx
3. Estratto del PRA\_aiuti di stato.pdf
4. Relazione Biennale SIEG 2014.pdf
5. Report audizione del dott. Prospero allegato al verbale n. 59 del 28 gennaio 2015
6. Email del 6 febbraio 2015 del dott. Prospero – Integrazione informazioni
7. DGR n. 3224 del 06/03/2015 “VI Provvedimento organizzativo”



**B2. BANDI REGIONALI: MISURAZIONE EFFICACIA**

Il monitoraggio dello stato di attuazione delle indicazioni operative raccomandate dal Comitato dei Controlli nella relazione per l'anno 2012 è stato condotto nell'ambito della verifica "Programmazione regionale e azioni incentivanti nel settore economico", di cui al paragrafo A2 della presente relazione, in quanto i temi trattati nella suddetta verifica sono risultati essere strettamente correlati.

Pertanto, si rinvia ai contenuti del suddetto paragrafo per conoscere lo stato di attuazione delle indicazioni operative.



## Regione Lombardia

---

\*\*\*\*\*

Il Comitato rassegna con questa relazione gli esiti delle verifiche condotte nel primo semestre dell'anno 2015 e ritiene opportuno segnalare che le strutture della Regione Lombardia e le strutture del Sistema regionale coinvolte hanno collaborato ai lavori del Comitato.

Il Comitato ringrazia il Segretario Generale per l'attenzione posta all'attività del Comitato.

Il Presidente  
(avv. Alberto Beretta)

Milano, 11 giugno 2015

